



La Chiesa dei Giovani e le Periferie

“Non dire: sono troppo giovane”

A cura di Alex Zappalà

+ Cosa si dice di loro...

Elkann: “Giovani poco ambiziosi non cercano lavoro, stanno bene a casa”

Esiscatenano le reazioni: “Ha perso l’occasione per tacere”

I precedenti



PADOA-SCHIOPPA

Nel 2007 l’allora ministro del Tesoro definì “bamboccioni” i giovani che vivono in famiglia



FCA

In foto, John Elkann, presidente del gruppo automobilistico Fiat Chrysler. A suo giudizio i giovani non cercano lavoro con determinazione

+ Cosa si dice di loro...

- “Gli italiani sono fermi, come struttura mentale, al posto fisso, nella stessa città e magari accanto a mamma e papà, ma occorre fare un salto culturale”, afferma lunedì 6 febbraio il ministro dell’Interno Anna Maria Cancellieri. Che dipinge i giovani italiani "mammoni", così come Tommaso Padoa Schioppa qualche anno fa li definiva "bamboccioni".
- “Mandiamo i ‘bamboccioni’ fuori di casa”, si lasciò scappare, con infelice scelta lessicale, l’allora ministro dell’Economia Padoa-Schioppa nell’ottobre 2007.

+ Per uno sguardo reale...

- Abbiamo bisogno di tenere accesi: lo *sguardo* sui giovani, sulla loro vita e i loro comportamenti;
- L'*ascolto* perchè troppo spesso supponiamo di conoscere ciò che essi pensano senza stare veramente con loro;
- La *riflessione* perchè porsi delle domande e cercare di comprendere sono il miglior argine contro il rischio di elaborare giudizi affrettati.





La Chiesa dei Giovani



1. Desiderio

Energia di vita, slancio, tensione.



DESIDERIO

Il desiderio di famiglia è molto avvertito tra i giovani. Quasi il 60% dei giovani intervistati afferma che non rinuncia all'idea di poter formare una famiglia e la vede mediamente formata da due o più figli.*

Questo ci lascia credere che tra i giovani c'è uno sforzo razionale attivo per non adattarsi al peggio.

*fonte istituto Toniolo





Nodo Educativo

Proprio perchè si riconosce e si apprezza il desiderio di vita e di realizzazione dei ragazzi e dei giovani, occorre che vi siano, da parte della comunità educante, delle proposte.

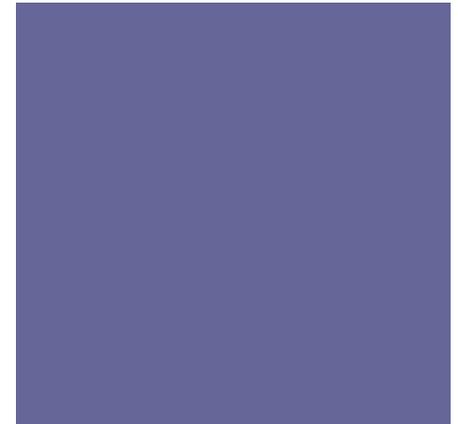
Proposte capaci di parlare ai ragazzi, di smuoverli, di farli sentire vivi, che tocchino le corde della loro sensibilità, del loro cuore e della loro intelligenza. Proposte capaci di dire qualcosa, di fare volare in alto, di esprimere forza e radicalità.

Credo che in questo l'annuncio cristiano debba recuperare quella forza di radicalità e paradosso che ha in sè e che spesso invece trasformiamo in un messaggio di "buona educazione".





La Chiesa dei Giovani



2. Pazienza

Crescere, camminare, imparare a scoprire

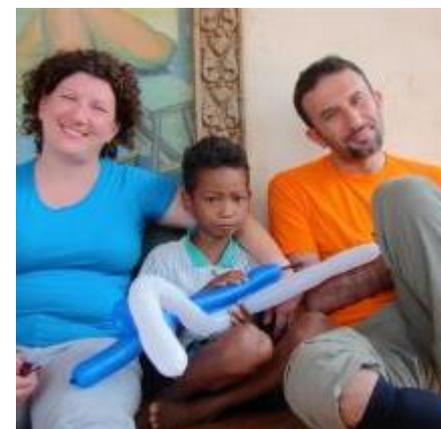


2. Pazienza

Spesso si pensa che crescere sia solo esprimersi, ed educare sia solo far esprimere. Non si considera come crescere sia camminare e perciò imparare a scoprire le nostre forze e I nostri doni.

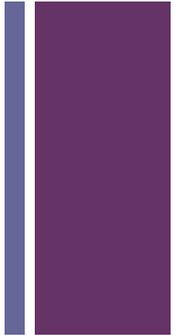
Crescere è imparare a riconoscere il sudore della strada, del seminare e del raccogliere.

Oggi si cerca di vivere al massimo il momento presente, senza la pazienza di uno sguardo al futuro, senza la pazienza dell'attesa. E questo non riguarda solo I giovani di oggi, ma ancor di più il mondo adulto.



+ Sono felici I giovani oggi?

- Essi si sentono moderatamente felici e la felicità è diventata un concetto molto più flessibile e dinamico rispetto al passato.
- Si ridimensionano un pò gli obiettivi, fatti di piccole cose purchè significative.
- Sono sprazzi di felicità: non è una felicità che caratterizza l'intera esistenza del giovane.





La Chiesa dei Giovani



3. La Fiducia

Fidarsi di qualcuno è difficile,
della Chiesa poi...



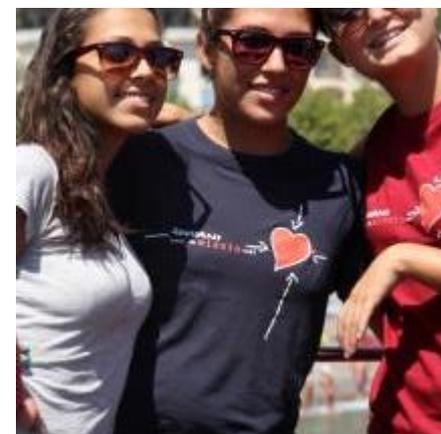
Quanta fiducia hai in...?

Dopo aver intervistato un campione rappresentativo dei giovani italiani* viene fuori che si ha più fiducia nella mamma che negli amici. Il 16% ha poca o nessuna fiducia negli amici.

Ma che amici sono se non si ha fiducia in loro?

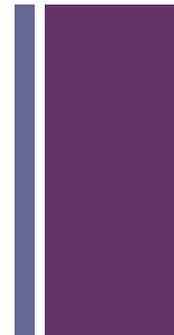
Forse questo dipende dalla virtualità di alcuni rapporti a causa delle tecnologie che rendono poco reali le relazioni.

La fiducia nel parroco o nella chiesa istituzionale è bassissima.





La sfida educativa



- Se vogliamo che I giovani si fidino, dobbiamo prima di tutto prendere sul serio la loro domanda di fiducia e comunicare a loro la nostra nelle loro risorse e nelle loro potenzialità.
- Quando manca questa fiducia nell'altro, l'impegno educativo diventa controllare, addestrare, inquadrare e giustamente I giovani rifuggono da questo.
- E' importante sollecitare il coraggio della'apertura e del dono, testimoniando il coraggio di donare se stessi.



La Chiesa dei Giovani

4. Responsabilità

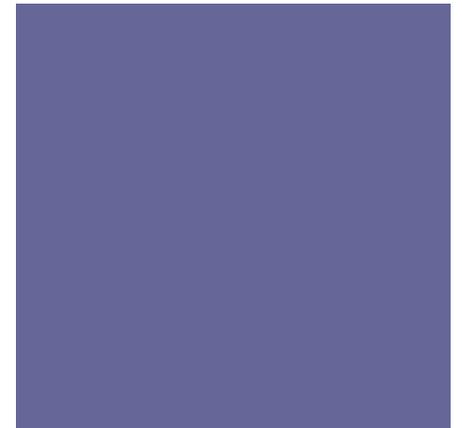
Sollecitati a prendersi in mano
per crescere nella libertà

+ Diventare adulti...che fatica!

Oggi diventare adulti è decisamente più delicato e complicato rispetto al passato.

Non abbiamo più quelle scansioni tipiche per cui si studiava, poi si trovava lavoro, poi si usciva dalla famiglia sposandosi, si avevano dei figli, ecc.

Queste fasi, che erano una volta più stabilmente definite, oggi sono molto più confuse, anche perchè il mondo adulto è molto più confuso rispetto ad esse. La conseguenza è che la fascia di età in cui un individuo viene considerato giovane diventa sempre più dilatata.

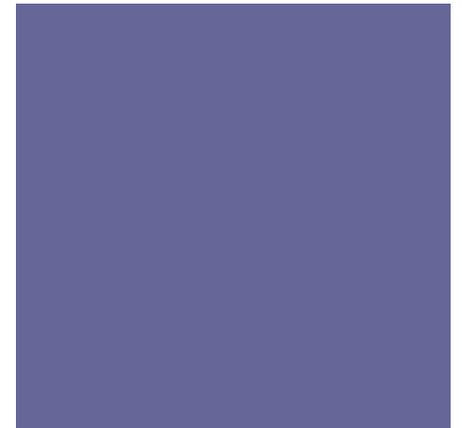




Aiutarli a “sentire”

Mai come oggi I giovani sono sollecitati a fare non ciò che gli altri dicono ma a fare ciò che essi si sentono di fare. Ma non possiamo lascirli soli in questa impresa di costruire e realizzare se stessi.

Spesso I giovani faticano a “sentire” se stessi. Il vuoto incolmabile che li ingombra non permette loro di avere criticità. Vengono assorbiti da un niente esistenziale che li fagocita





Conclusioni

L'educazione è un'avventura collaborativa dove nessuno è autosufficiente.

Occorre coltivare la passione educativa verso la vita dei ragazzi e dei giovani, verso il loro bene.

Educatori non sulla difensiva ma desiderosi di “stare con”, di consegnare e affidare il tesoro ricevuto.

Si tratta di riporre al centro dell'azione educativa un'azione che valorizzi tutte le strade del metodo: le relazioni, I contenuti, I contesti, I linguaggi, senza avere paura di mettersi in gioco.

